

Politica

No alle nozze gay, il caso dei giudici cattolici

Polemica per i messaggi in Rete dell'estensore della sentenza. E il presidente della sezione è dell'Opus Dei Gioiscono i centristi, il Pd ribatte: avanti con il ddl Cirinnà. I dem però sono divisi sulle adozioni

La vicenda

● Nel 2014 6 Comuni trascrivono nei loro registri le nozze di coppie omosessuali celebrate all'estero: Grosseto (su richiesta del tribunale), Firenze, Napoli, Bologna, Milano e Roma

● Il 7 ottobre 2014 una circolare del Viminale chiede ai prefetti di «rivolgere ai sindaci formale invito alla cancellazione»

● Il 13 ottobre il prefetto di Milano adotta il provvedimento di annullamento e lo stesso fa il 31 ottobre il prefetto di Roma. Il sindaco Marino fa ricorso al Tar

● Lo scorso marzo il Tar del Lazio, sconfiggendo il Viminale, decreta: solo i tribunali civili e non i prefetti possono annullare le trascrizioni

● Ieri il Consiglio di Stato ha bocciato le trascrizioni: manca il primo requisito chiesto in Italia per celebrare un matrimonio, la diversità tra i sessi

ROMA Il sospetto di una sentenza «di parte» si rafforza con il trascorrere delle ore. La decisione del Consiglio di Stato che sbarrò la via alle trascrizioni locali di matrimoni gay celebrati all'estero potrebbe essere stata influenzata da singole convinzioni religiose. Il collegio dei giudici che ha dato ragione ai prefetti nell'annullamento delle trascrizioni è guidato da un numerario dell'Opus Dei, la società fondata da Josemaría Escrivá de Balaguer che promuove la militanza religiosa anche attraverso severi esercizi spirituali. Si tratta di Giuseppe Romeo, ex presidente del Centro Studi Torrescaglia di Milano dell'Opus Dei. Mentre estensore della sentenza è Carlo Deodato, che nella bio su Twitter si definisce «Giurista, cattolico, sposato e padre di due figli. Uomo libero e osservatore indipendente di politica, giurisdizione, costumi, società».

Al mattino Angelino Alfano — che da ministro dell'Interno aveva appoggiato il suo ex prefetto Giuseppe Pecoraro nel ricorso contro l'iniziativa del sindaco Ignazio Marino — aveva esultato: «Le nozze gay in Italia non esistono, avevo detto che chi si sposa all'estero, essendo dello stesso sesso, non può trascrivere il matrimonio in Italia. Sono stato accusato, una pioggia di ricorsi. Abbiamo vinto!». Per i giudici del Consiglio di

Stato, infatti, la trascrizione capitolina non ha alcun valore, perché «priva dell'indefettibile condizione della diversità di sesso degli sposi». Il Partito democratico insiste invece per un riconoscimento ufficiale: «È necessaria una legge sulle unioni civili come chiesto dalla Consulta», twitta il costituzionalista Stefano Ceccanti. E il renziano Andrea Marcucci ribadisce che «il Pd porterà all'approvazione il ddl Cirinnà». Anche se i dem sono divisi sulla stepchild adoption, l'adozione

Alfano soddisfatto
Il ministro dell'Interno che stoppò i registri: ci accusarono in tanti, adesso abbiamo vinto

del figlio biologico del partner. Resta ferma l'opposizione dell'ala cattolica, che punta invece all'affido rafforzato.

L'idea dei sindaci di Firenze, Napoli, Bologna e Milano che avevano adottato le trascrizioni, viene additata dall'opposizione come surrogato pasticciato della normativa che non c'è. Dice Giorgia Meloni (FdI): «Le amministrazioni comunali non hanno la libertà di fare quello che vogliono. Questa sentenza è una lezione chi si ritiene al di sopra della legge e credono di

«Pronti ad andare fino a Strasburgo»

Rosario e Gianni: per noi licenza matrimoniale In ufficio hanno capito

ROMA Rosario Murdica aveva venticinque anni quando ha conosciuto Gianni Finocchietti, un ragazzone di ventinove anni. Stanno ancora insieme. E lo scorso anno hanno deciso di sposarsi. Ma nel marzo del 2014 sono dovuti andare fino a Oporto, in Portogallo, per ratificare la loro unione con un matrimonio civile. «Quel matrimonio che il sindaco di Roma Ignazio Marino ha voluto

trascrivere in Campidoglio il 18 ottobre del 2014», dice Rosario, che oggi ha cinquantotto anni e non ha ancora smesso di sperare che anche in Italia possa vedere riconosciuti i diritti della sua unione con Gianni.

«Per questo non ci arrenderemo davanti a questa sentenza del Consiglio di Stato», dice Rosario, e garantisce che insieme a Gianni sono pronti ad andare fino in fondo, o fino in ci-

Le trascrizioni



Napoli
Il 14 luglio 2014 il sindaco de Magistris trascrive le prime nozze gay in città



Bologna
Il 15 settembre 2014 Rebecca ed Eleonora sono la prima coppia a presentare la documentazione agli uffici dello stato civile



Milano
Coppie gay in attesa negli uffici del Comune il 22 settembre 2014 per trascrivere le loro nozze contratte all'estero



ma, se ci sarà da andare a Strasburgo alla Corte dei diritti dell'uomo.

«Faremo qualunque cosa pur di vedere riconosciuti i nostri diritti: non ha proprio alcun senso che quando siamo in Portogallo io e Gianni siamo due cittadini europei legalmente sposati, e in Italia siamo due cittadini europei senza alcun vincolo di matrimonio. Il paradosso è che secondo le leg-

gi italiane io posso anche sposarmi con una donna, nonostante il mio stato civile».

Forse non è il solo dei paradossi presenti nella storia di Gianni e Rosario, una delle sedici coppie omosessuali sposate all'estero che il 18 ottobre di un anno fa il sindaco di Roma Ignazio Marino ha voluto trascrivere nei registri comunali con una cerimonia in Campidoglio che fece non poco scal-



Roma
Rosario e Gianni erano alla cerimonia in Campidoglio del 18 ottobre 2014

poter firmare atti illegali».

Dibattito sul merito, ma anche sui giudici. La Lega, Barbara Saltamartini in testa, difende Deodato. Buona parte del centrodestra continua a convergere contro Marino, accusato di approssimazione e protagonismo. «Il Che Guevara de noantri perde un'altra battaglia» chiosa Maurizio Gasparri. Forza Italia però è spaccata: il confronto sul tema delle unioni omosessuali continua ma resta l'opzione di lasciare libertà di coscienza ai parlamentari.

Critico sulla sentenza del Consiglio di Stato Antonio Rotelli, socio fondatore della rete Lenford, avvocati a tutela dei diritti gay/lesbo: «Contraddice ben 4 pronunciamenti del Tar che negavano i poteri del prefetto e quindi del ministro dell'Interno di ordinare la cancellazione delle trascrizioni delle nozze gay contratte all'estero». Quelle trascrizioni, secondo Rotelli, hanno una funzione di garanzia: «Rendere pubblico l'atto, a tutela sia dei contraenti che di persone terze». Per il sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarotto, gay dichiarato, «la decisione del Consiglio di Stato complica e aggrava la situazione. Siamo in un caso di estrema incertezza del diritto, che tocca al legislatore sanare».

Iliaria Sacchettoni
isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pore e che, anzi, suscitò non poche polemiche. «Quella cerimonia altro non era che un atto di trasparenza, di chiarezza e di civiltà», dice ancora Rosario puntualizzando che quella trascrizione era — ovviamente — soltanto un atto di tipo formale, visto che in assenza di una legge nazionale non è possibile che le coppie omosessuali abbiano alcun tipo di diritti.

«Però, per certi versi, il Paese reale è molto più avanti delle leggi nazionali. Un esempio? Quando nel marzo dello scorso anno sono andato a sposarmi in Portogallo, l'Istituto di ricerca per il quale lavoro, l'Isfol, mi ha concesso il congedo matrimoniale: quindici giorni di ferie, come la legge concede a chi contrae un matrimonio».

Al. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29 OTTOBRE 2015

APRE A FIRENZE IL NUOVO MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

Scopri capolavori di Arnolfo, Ghiberti, Donatello,
Luca della Robbia, Antonio Pollaiuolo, Verrocchio, Michelangelo.

IL GRANDE
MUSEO DEL
DUOMO
FIRENZE